Il Popolo del Friuli
del lunedì

...ne — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 18

...AMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 L. 20 Col 6° numero, Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno Il... sem L. 81 trim L. 41 Col 7° numero. Anno L. 186 sem L. 94, trim L. 48 ...umero cent 30 Arretr cent 60 Direzione, Redazione e Amministr . via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 1 maggio 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, accomblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-332

La forza di un popolo
il concetto del lavoro

...nel quinto anno di guerra un ...o come il tedesco, affrontan- ...più gravi sacrifici guarda pie- ...fiducia il Führer, se il soldato ...o tiene in iscacco su tutti i ...un avversario che minaccia ...infrangere le porte dell'Euro- ...ntrale con una massa enorme ...mini e di materiale, se la don- ...mini e la gioventù tedesca ...tedesca e la gioventù ...rado gli attacchi terroristici ...richiedono l'impiego di tutte le ...spirituali e materiali, rimau- ...calmi nelle fabbriche o dove ...erra lo richiede, vuol dire che ...esto popolo alberga un senti- ...o ben superiore al primitivo ...erio della conservazione dell'io, ...i fronti di guerra a divide- ...orientale e meridionale, così ...nel campo dello spirito vi sono ...concetti nei riguardi dell... dello Stato. Iddio ha creato le ...dando ad ognuna di esse il ...lo valore spirituale o nel me- ...o tempo a ciascuna la forza ...primere questo mondo spiri-

...prio oggi, giornata del lavoro ...grande Reich, si può fare un ...llelo tra i valori razziali dei ...ali popoli europei.

...e noi guardiamo lo Stato di ...le al quale la Germania si tro- ...all'inizio della guerra, vedremo ...violenta e allora sapremo anche ...presso questo popolo il lavoro ...semplicemente un dovere da ...pieri per l'auto-conservazione; ...il lavoro non era animato dal- ...te nella patria e per l'onore ...i soldati. Unico movente era ...isogno, che procurava al la- ...ri e alle loro famiglie la pos- ...tà di vivere. A questi uomini ...il profondo senso dell'a- ...di Patria.

...da meravigliarsi quindi che ...campagna di guerra sia durata ...nto 18 giorni; oppure è da con- ...rarsi un miracolo se un popolo ...nto in 18 giorni?

...campagne di Norvegia e Nar- ...hanno dimostrato ancora una ...la potenza della Germania ...chè i soldati tedeschi trova- ...per la prima volta la terra ...essa: videro davanti a loro ...terra abbandonata, vaste su- ...incolte, fattorie vuote. Il ...e era difeso da buoni soldati, ...avendo perduto il contatto ...la terra non erano più in gra- ...compiere una difesa vittorio- ...perchè mancava loro l'intima ...di propulsione, la fede nella ...terra.

...altra grande potenza che par- ...questa lotta è l'Inghilterra, ...quale corre una leggenda: si ...cioè che questo Stato sia la ...dei portatori dell'oro e della ...à per i popoli oppressi. ...tempo fa si parlò di uno ...ero dei minatori, al quale si ...fine incorporando i lavoratori ...sercito, seguito poco dopo dal- ...sciopero dei conducenti di auto- ...e delle tranvie; tutte perturba- ...che provocarono una nuova ...ta d'inquietudine tra il popo- ...inglese. Si può dedurre che in ...ilterra c'è qualcosa che non ...mette più ai suoi lavoratori di ...fiducia nello Stato con parti- ...riguardo alle riforme socia- ...Questa fiducia subisce un offu- ...mento nel momento in cui il la- ...tore si ribella alla sua classe ...nte, scuotendo le fondamen- ...dello Stato e nello stesso tempo ...do vacillare la fede dei com- ...ti.

...llorchè nel 1941, i soldati tede- ...ed i loro alleati calpestarono ...la prima volta il suolo russo, ...avano davanti a sè un avversario ...riore in uomini ed in mezzi e ...gli stessi soldati passarono ...mo in posizioni molto adden- ...il territorio nemico, essi dimo- ...no con la loro fede operante ...la Germania non vede nel la- ...nella lotta per la sua esisten- ...un dovere impostogli dallo Sta- ...ma un dovere dettatogli dal ...

...ora parliamo un po' dell'etica ...lavoro.

...quando esiste l'umanità sono ...nell'ambito dei popoli i pro- ...sociali. Quanto più il mondo ...di, tanto più grandi diventa- ...questi problemi. All'epoca pri- ...ale in cui l'uomo, per provve- ...il cibo alla sua famiglia, do- ...andare a caccia, anche la don- ...contribuiva con le sue forze al ...tenimento dei suoi lavorando ...terra. Essa iniziava così l'agricol- ...poichè alla donna è dato più ...all'uomo di penetrare nei mi- ...della materia e vedere il di- ...le delle cose.

...da questo crescere e divenire ...l'idea della semina e del rac- ...che prima presso tutti i popo- ...dominava la vita nomade, da al- ...l'uomo si attaccò alla terra, che, ...essere stata lavorata, donava ...frutti. Come prima il caccia- ...cercava di attirare a sè la sel- ...gina e di sottrarla agli altri ed ...forte vinceva, incominciò la ...dell'uomo la cui zolla dava ...frutti, contro coloro che so- ...no i maggiori vantaggi, e que- ...ultimo combatteva per il mante- ...sento della sua zolla e per la sua ...servazione contro l'intruso che ...trarre profitto dal lavoro al- ...Così la terra divenne sacra, ...era bagnata dal sudore e ...sangue, e lo svolgimento della ...testimonia che i popoli che ...lavorato di più sono quelli ...i quali si sono scagliati i ne- ...in maggior numero Ma con- ...raneamente allo sviluppo del ...e nei sempre crescenti biso- ...che la natura pose all'uomo, sta ...continua trasformazione del si- ...della vita collettiva, e la fa- ...originale divenne schiatta, ...stirpe infine popolo. Il popolo ...insieme di innumerevoli fami- ...e perciò una grande famiglia e ...in ogni famiglia abbiamo il ...quale capo-famiglia, che de- ...le sorti della stessa così biso- ...che ogni popolo abbia il suo ...colui che sovraintende alle ...ne della collettività. Pur cono-scendo questa legge non tutti i popoli si sono preoccupati di dimostrare la loro buona volontà in una nobile gara sul terreno del lavoro; alcuni hanno cercato invece di impossessarsi della zolla del vicino perchè più bella e meglio coltivata.

Ed è proprio per questo egoismo di altre Nazioni che la Germania festeggia oggi il 1° maggio trovandosi già nel quinto anno di guerra.

Allorchè l'8 settembre scosse l'Italia, la Germania intervenne per aiutare in prima linea il popolo lavoratore: l'operaio, il contadino. Se noi guardiamo l'Inghilterra, vediamo un'isola densamente popolata, insufficiente a dare il necessario a tutti. Così è comprensibile che gli uomini abbiano emigrato per cercarsi tale spazio Lo stesso problema sorse anche per l'Italia. Ma in confronto all'avida Inghilterra l'Italia si prese una povera parte dell'Africa, che riuscì a portare ad un grado di rendimento, dopo anni di faticoso lavoro, che testimonia la tenacia di un popolo. L'Inghilterra invece nella sua espansione coloniale tradì la sua sete di potere Mentre le colonie italiane venivano popolate da pionieri preoccupati anche del benessere della popolazione indigena, gli inglesi scaricarono tutto il peso sulle spalle degli indigeni, non giudicarono il loro lavoro secondo il reale valore, ma lasciarono la fame e la miseria che essi stessi avevano causate, ricadessero sulle popolazioni inermi. Vale per tutti l'esempio degli indù.

Se oggi, la maggior parte dei popoli europei che combattono festeggia il 1° maggio quale giornata del lavoro, essa si differenzia a seconda della razza e del concetto che essi hanno del lavoro.

Il significato e le origini di questa data sono da ricercarsi certamente nella gioia degli uomini per il risveglio della natura. Come questo sia stato interpretato differentemente ed in parte anche falsamente tra i singoli popoli, è dimostrato dal fatto che la social-democrazia ed il bolscevismo non vi vedono uno sviluppo organico della natura (e cioè la semina e il raccolto, che è il significato intimo che questo giorno racchiude), ma le danno un carattere di caotica dimostrazione demagogica. Questa è una prova di più che il concetto materialistico si allontana dall'idea originale.

Il 1° maggio in Germania non solo è la festa dell'operaio ma di tutto il popolo lavoratore. Lavoratori intellettuali e lavoratori manuali sono fusi fraternamente nello stesso ideale.

L'anno 1944 ci trova di fronte ad un'ora grave e decisiva e perciò tutti i lavoratori trascorreranno la giornata nelle officine, nei campi, negli uffici per contribuire allo sforzo bellico e spianare la via alla vittoria. Quel giorno sarà la più grande festa di tutti i tempi.

D.

Piccoli calibri nel settore di Covel (Foto P. K. Kriegsberichten Beckert)

Nuovi successi delle truppe germaniche
nella zona tra i Carpazi e il Nistro

Mas italiani affondano a Nettuno una corvetta nemica - Vittorie degli U. Boote in Atlantico nel Mediterraneo e nel Mar Nero

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Davanti a Sebastopoli e sul Basso Nistro attacchi locali del nemico sono rimasti privi di successo anche nella giornata di ieri.

Nel Mar Nero un sommergibile tedesco ha affondato un mercantile costiero e due grandi rimorchiatori facenti parte di un grosso convoglio scortato.

Ad ovest di Sebastopoli un mezzo navale di sicurezza della Marina da guerra ha distrutto una motosilurante bolscevica.

Nella zona di combattimento di Iassi le nostre truppe, validamente appoggiate da apparecchi da caccia tedeschi e romeni, hanno effettuato dei vittoriosi contrattacchi. Quattordici carri armati nemici e trenta cannoni, nonchè rilevanti quantità di altre armi, sono stati distrutti o catturati.

Tra i Carpazi ed il Nistro superiore in un nostro attacco, malgrado la tenace resistenza dei sovietici, è stato guadagnato ulteriore terreno. Formazioni ungheresi hanno respinto violenti contrattacchi.

Ad est di Polozk sono falliti ripetuti attacchi di carattere locale dei bolscevichi.

Nei combattimenti offensivi a sud-ovest di Covel si è particolarmente distinta negli ultimi giorni la 342ª Divisione di Fanteria della Renania «Mosella» al comando del maggior generale Nicke.

Sulla testa di sbarco di Nettuno, nonchè sul fronte dell'Italia meridionale, sono state respinte punte nemiche.

Unità di una flottiglia italiana di Mas hanno affondato al largo di Nettuno una corvetta nemica.

Aviatori da picchiata nemici hanno attaccato nell'Italia centrale un lazzaretto, chiaramente contrassegnato, con bombe ed armi di bordo

La prima divisione di cosacchi che è stata impiegata dai primi di ottobre 1943 nei Balcani occidentali nella lotta contro le bande comuniste battendosi brillantemente, ha inferto al nemico gravi perdite in uomini e materiale.

Durante un attacco aereo nemico sul porto francese di Tolone, forze della difesa, della Contraerea della Marina, hanno abbattuto 15 bombardieri nemici.

In duri combattimenti contro il traffico dei convogli nell'Atlantico e nel Mediterraneo, i nostri sommergibili hanno affondato quattro caccia di 22 mila e 200 tonnellate e cinque torpediniere di scorta, delle quali due grosse di costruzione modernissima

Dall'11 al 30 aprile sono stati abbattuti, per opera di combattimenti navali, dalla contraerea di bordo dalle navi mercantili e dall'artiglieria della Marina da guerra, 101 apparecchi nemici.

Formazioni di bombardieri nord-americani hanno compiuto nelle ore meridiane di ieri, con forte scorta di caccia, un attacco terroristico contro la Capitale del Reich Sono stati causati danni ai quartieri di abitazione e perdite tra la popolazione. La difesa aerea tedesca ha abbattuto 129 apparecchi terroristi nord-americani fra i quali 121 bombardieri quadrimotori. Il primo tenente Hans Heinrich König, capitano da squadriglia in uno Stormo di caccia, ha distrutto in combattimenti aerei quattro bombardieri terroristi quadrimotori.

La notte scorsa apparecchi nemici hanno sganciato bombe nella regione basso-renana.

Formazioni da combattimento pesanti tedesche hanno riportato la notte scorsa, durante un attacco in massa contro Plymouth e concentramenti navali al largo della costa sud-occidentale inglese, un rilevante successo.

La situazione

Ieri si è avuta attività di combattimento solamente nel settore sud.

In Crimea si è avuto qualche attacco sovietico nel settore ad est di Sebastopoli di una compagnia, o, al massimo, di un battaglione: sono stati tutti respinti.

Presso il Nistro inferiore i sovietici hanno tentato di nuovo, specialmente nella zona Tiraspol-Tighina, di travolgere le posizioni germaniche per avere libertà di movimento sulla riva occidentale del fiume. Le truppe germaniche e romene hanno di nuovo ottenuto un completo successo difensivo. La battaglia difensiva sulle due sponde del Prut, a nord di Iassi, è continuata con la stessa violenza. I bolscevichi hanno tentato, con l'impiego di rinforzi, di aprirsi un varco verso il sud, ma sono stati ricacciati dai reparti germanici e romeni dopo avere subito elevatissime perdite. Durante questa battaglia le posizioni dei difensori sono state portate in avanti su largo tratto.

Le ingenti forze sovietiche concentrate nella zona di Colomea, i rinforzi che continuano ad affluire ed i violenti attacchi condotti dal nemico contro le posizioni ungheresi, permettono di stabilire che l'avversario si propone non soltanto di impedire alle forze ungheresi e tedesche di compiere ulteriori conquiste territoriali, ma anche di operare uno sfondamento del fronte.

Pertanto, anche il numero dei mezzi corazzati impiegati dal nemico, è particolarmente alto ai parti di quello degli aerei che appoggiano le forze terrestri avversarie.

Tutti gli attacchi sovietici si sono infranti, però, finora, dinanzi alla tenace resistenza delle truppe ungheresi.

A sud e a nord del Nistro superiore i bolscevichi hanno effettuato attacchi con reparti della forza di un reggimento, attacchi che sono stati respinti.

A sud ovest di Covel contrattacchi germanici hanno ancora guadagnato terreno. Le grosse formazioni sovietiche circondate il 27 aprile sono state ulteriormente frazionate e i bolscevichi hanno subito elevate perdite.

Nella parte centrale della testa di ponte di Nettuno depositi di approvvigionamenti e le retrovie anglo-americane sono stati bombardati ieri con violenza ancor maggiore che nei giorni precedenti. Velivoli da battaglia ed apparecchi veloci da combattimento germanici, protetti da cacciatori, hanno battuto, in stretta collaborazione con le batterie pesanti germaniche, accantonamenti di truppe situati nella zona boscosa di Padiglione, e, soprattutto, depositi di munizioni, di viveri e altro materiale nonostante che il nemico avesse cercato con ogni ritrovato tecnico di procedere alla completa mimetizzazione di essi, e malgrado l'intensa reazione della contraerea avversaria. L'effetto distruttore dei colpi piazzati dagli aviatori germanici è stato successivamente accertato dalla ricognizione.

Durante tutta la notte sono stati osservati vasti incendi nelle zone degli obiettivi. Le fiamme non erano ancora spente nella mattinata di oggi.

Nel settore della testa di ponte, ad eccezione di una leggera attività di pattuglie, non si segnalano altri avvenimenti di rilievo.

Sul fronte meridionale arditi germanici hanno condotto vittoriose azioni locali nella zona sud-orientale di Cassino, distruggendo punti di appoggio, fortini e piccoli posti anglo-americani, che sono poi stati inseriti nelle linee tedesche.

A est di Cassino e a est del Garigliano come pure lungo la costa tirrenica, batterie germaniche hanno preso sotto il fuoco reparti nemici.

Grandi battaglie aeree nei cieli della Germania

Formazioni nemiche scompaginate Elevato numero di incursori abbattuti

BERLINO, 30 aprile.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che i nord-americani hanno perduto durante il loro attacco contro Berlino del 29 aprile, secondo le prime informazioni, non meno di 104 bombardieri quadrimotori.

Il numero dei cacciatori americani abbattuti dalla caccia germanica e dalla difesa contraerea non è ancora conosciuto. Si deve, inoltre, contare su un maggior numero di quadrimotori abbattuti dato che ancora non sono pervenuti i rapporti di parecchie formazioni di difesa germanica

Su queste operazioni la stessa agenzia pubblica, in seguito, i seguenti particolari.

I rapporti parziali giunti sino ad ora da parte dei Comandi delle Forze Aeree germaniche, informano che la lotta tra i bombardieri americani e la caccia che li scortava ed i cacciatori tedeschi è stata continua, su tutto il percorso seguito dagli attaccanti. I nord-americani, sfruttando le condizioni atmosferiche loro favorevoli, hanno tentato di portarsi nel territorio del Brandeburgo e nello spazio di Berlino al di sopra di densi strati di nubi, onde proteggersi dagli attacchi dei cacciatori germanici e degli aerei distruttori che si lanciavano contro di essi. Sin dal loro primo arrivo, squadriglie di «Mustangs» hanno tentato di aprire la strada ai bombardieri ma non hanno potuto impedire che la prima ondata di aerei americani, che aveva già serrato le file al di sopra di Bruwick onde aumentare la propria capacità difensiva, fosse decimata dai cacciatori tedeschi.

Una piccola formazione germanica composta di soli cinque cacciatori specializzati per queste missioni, ha abbattuto da sola, in pochi minuti, sei bombardieri quadrimotori.

Tutti i cinque apparecchi tedeschi sono ritornati alle loro basi senza che nessuno di essi avesse subito il benchè minimo danno.

A causa dei violenti attacchi aerei dell'Aviazione germanica, parecchie formazioni di bombardieri nord-americani hanno dovuto liberarsi del loro carico di bombe prima di sorvolare l'Elba e sorpresi dai velivoli tedeschi, hanno dovuto volgersi in fuga.

Un'altra formazione di «Thunderdits», che volava a grande altezza ha gettato le proprie riserve supplementari di carburante, in modo che le è stato impossibile continuare la propria missione.

Dopo questo episodio, poteva sembrare che i cacciatori germanici avessero esaurita la loro missione, ma essi, dopo aver abbattuti quattro «Thunderdits» e danneggiati parecchi altri, si sono gettati sulle ondate dei bombardieri, e soprattutto sui quadrimotori.

Nei circoli competenti della difesa antiaerea germanica l'incursione compiuta il 29 aprile dai nord-americani, che avevano evitato nelle scorse settimane, voli a lunga distanza, specialmente contro Berlino, in seguito alle elevate perdite subite e considerata come un'azione compiuta unicamente per ragioni di prestigio, azione il cui prezzo in velivoli e in personale navigante perduti non è affatto in proporzione all'effetto ottenuto, consistendo nel lancio di bombe a caso sui quartieri di abitazione berlinesi.

Ci si attende un ottimo risultato circa il numero definitivo degli apparecchi abbattuti.

I rapporti dei posti di informazioni aerei della Germania occidentale e centrale, come pure del settore della Capitale del Reich, fanno già prevedere l'abbattimento di un elevato numero di quadrimotori, tra i quali numerosissimi esplosi in aria.

Nove unità affondate
dai sommergibili tedeschi In Atlantico e nel Mediterraneo

BERLINO, 30 aprile.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia internazionale di informazioni*, il traffico «alleato» dei convogli nell'Atlantico e nel Mediterraneo ha subito nuove perdite ad opera dell'Arma sottomarina tedesca: quattro cacciatorpediniere sono stati affondati.

I sommergibili germanici hanno colato a picco cinque altre torpediniere, tra le quali due di costruzione modernissima e potentemente armate.

I successi conseguiti dai sottomarini germanici nel corso di questo mese ammontano, così, ad un totale di 49 navi. 21 cacciatorpediniere e un dragamine. In questa cifra non sono compresi i successi ottenuti nel Mar Nero.

Dàlli ai neutrali!

Si prevede una pressione "alleata" contro il governo portoghese

STOCCOLMA, 30 aprile.

L'Inghilterra continua la campagna intimidatoria contro i neutrali, perchè vengano sospese le esportazioni per la Germania.

Sintomatico è, al riguardo, un articolo del redattore diplomatico dell'*Observer* il quale giunge fino ad aperte minacce nei confronti di quei paesi che dimostrano di non voler sottostare alle imposizioni anglo-americane.

Il giornale prevede una più accentuata pressione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sul Portogallo, per chiedere la sospensione delle forniture portoghesi di volframio alla Germania.

La stampa nord-americana ha pubblicato venerdì la notizia del rifiuto del governo portoghese ad aderire alle richieste britanniche di sospendere l'invio di tungsteno alla Germania.

Durante la corrispondenza scambiata in merito tra Churchill e Salazar il capo del governo portoghese ha dichiarato che con l'alleanza con l'Inghilterra il Portogallo non si era affatto impegnato a sospendere l'invio del tungsteno alla Germania. D'altra parte, il Portogallo non è disposto ad esporsi a subire dei danni per causa della Gran Bretagna perchè le misure pretese dall'Inghilterra potevano essere considerate a Berlino come una aperta azione ostile.

Si definisce «ambigua» la politica di Salazar, e si afferma: «Il governo portoghese deve rivedere il suo atteggiamento. Il Portogallo ha continuato a spedire alla Germania grandi quantitativi sia di volframio che di stagno, ed approfittando dei suoi diritti di Stato neutrale, ha venduto grandi quantitativi di minerali di importanza essenziale per la Germania».

Un giornale britannico attacca anche la Turchia, affermando che «Questo Paese, come il Portogallo sta ancora prestando un sostanziale aiuto alla Germania. La Turchia continua ad inviare ai nostri nemici quantitativi di materie prime di particolare importanza, quali cuoio, pelli, lana e rame».

Divergenze tra Londra e Washington
dopo le conversazioni di Stettinius

STOCCOLMA, 30 aprile.

Commentando il comunicato diramato a Londra dopo la conclusione delle conversazioni del vice segretario di Stato nord-americano, Stettinius, con gli uomini di governo britannici, l'ufficioso *Times* scrive che il comunicato stesso ha dovuto essere necessariamente concepito con frasi generiche, in quanto le conversazioni non intendevano essere decisive. Parlando degli argomenti trattati nella discussione, il foglio londinese elenca alcune delle principali divergenze tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, quali quelle sulle questioni riguardanti il Medio Oriente la Palestina, l'Arabia, il modo di agire nei riguardi del comitato degaullista di Algeri ed il funzionamento nella commissione interalleata.

Il secondo fronte

Si prepara il popolo inglese
a scacchi sacrifici rovesci

STOCCOLMA, 30 aprile.

Il *Times*, in un suo editoriale, esaminando la possibilità dello sbarco anglo-americano in Europa, con l'evidente scopo di preparare l'opinione pubblica a dei rovesci, scrive: «Nessun osservatore intelligente diminuisce le difficoltà ed i sacrifici da affrontare. Nessuno pensa che non vi sia la possibilità di scacchi temporanei, di subire elevate perdite, e di tutti quegli accidenti, inevitabili in tutte le operazioni di una guerra dura e lunga».

Proseguendo, il foglio ufficioso britannico getta altra acqua fredda sugli entusiasmi del pubblico inglese in attesa del secondo fronte: «I tedeschi — afferma il *Times* — combatteranno con accanimento rendendo i compiti degli «alleati» molto penosi, costosi e pericolosi, secondo quanto permetteranno loro di fare le loro arte militare, i loro armamenti e le fortificazioni predisposte lungo la fascia costiera atlantica.

La politica economica americana definita "un tragico errore"

LISBONA, 30 aprile.

Si apprende dagli Stati Uniti che il governatore dello Stato di Nuova York ha definito un tragico errore la politica dell'isolamento sostenuta dall'America dopo il 1919.

Egli ha affermato che gli Stati Uniti dovranno interessarsi direttamente, in futuro, di tutti gli aspetti dell'economia mondiale.

Le responsabilità della Russia nei documenti di un diplomatico francese

La commissione di archivio del Ministero degli Esteri del Reich presentò, sotto il titolo: «Dagli atti di un diplomatico francese sulla preparazione bellica bolscevica», ventotto corrispondenze nelle quali l'ambasciatore francese a Mosca, Jean Herbette, negli anni dal 1927 al 1931 avverte il suo Governo ripetutamente con nuove versioni e con convincenti prove del pericolo sempre crescente costituito dal regime bolscevico dell'Unione Sovietica, Herbette è passato dal giornalismo alla diplomazia. Le sue corrispondenze assomigliano quindi nella loro struttura ad articoli di fondo. In esse l'autore scrive non nella forma severa della vecchia scuola diplomatica, ma piacevolmente di un attuale avvenimento politico, sviluppando inoltre le sue stesse opinioni. Grazie a tale forma, queste corrispondenze acquistano un interesse anche per chi non è abituato alla lettura di atti diplomatici. Quando egli occupò nel 1924 il suo posto di osservazione a Mosca nutrendo forte simpatia per il bolscevismo, Herbette considerava suo primo compito di preparare rapporti più intimi fra il suo Paese e i potenti del Cremlino. Però quale osservatore intelligente, egli riconobbe il vero carattere del bolscevismo e con crescente insistenza prese a mandare al suo Governo avvertimenti da Cassandra.

Le corrispondenze di Herbette non si devono misurare col metro tedesco. Francese della vecchia generazione — nato nel 1878 — egli partiva da due pregiudizi che sono estranei ai tedeschi. Uno è la convinzione che il militarismo tedesco abbia una certa complicità nello scoppio della prima guerra mondiale, il secondo è la credenza che Versaglia rappresentasse il principio di un possibile ordine. Tanto più considerevole è dunque la sua domanda inquieta, formulata dopo cinque anni di servizio a Mosca: «Quale è, in questa Europa che in un certo senso si atrasforma, la maggiore forza che mira ad un cambiamento dello statu quo? Non è più, nè lo è nuovamente il nazionalsocialismo tedesco; e nemmeno il fascismo italiano Questa forza motrice è la Russia». (corrispondenza del 7 dicembre 1929).

Le prove per questa affermazione iniziano con il riconoscimento, nuovo per un francese di severa formazione nazionale di un'unione intima fra la politica dello Stato, presumibilmente rivolta alla pace, dell'Unione Sovietica, e il lavorio agitatorio del partito comunista negli altri Paesi d'Europa. Il comunicato sulla seduta plenaria del Comitato centrale del partito comunista dell'U.R.S.S. nel 1927 culmina nella seguente constatazione: «Il Comitato centrale del partito comunista dell'U.R.S.S., padrone dell'Unione Sovietica e della Terza Internazionale, raccomanda con parole più o meno celate, di aizzare alla diserzione e alla rivolta i Paesi che potrebbero trovarsi in guerra con la Russia. Per mitigare l'impressione che questo potrebbe suscitare nei Governi, si dice che questa propaganda è valevole solo nella possibilità e imminenza di una guerra, e si ricorda che gli alleati durante la guerra, hanno aizzato i cecoslovacchi ad abbandonare l'armata austro-ungarica. Questo argomento è però un puro sofisma L'U.R.S.S. attualmente non è in guerra con nessuno. Al contrario, il Governo sovietico dichiara di essere deciso a mantenere relazioni corrette con gli altri Governi. Ma come si possono conciliare queste relazioni con la propaganda per la rivolta e la diserzione che viene fatta all'estero su istruzioni di Mosca? Inutilmente ci si giustifica — ecco un altro sofisma che ha sentito sostenere qui — che le rivolte e le diserzioni dovrebbero aver luogo solo allorquando Governi stranieri attaccassero. Una volta aizzate le masse e portate a tal punto che brandiscano le armi, chi può garantire poi che esse attendano con rigida disciplina quel momento, che si crederà opportuno per iniziare la rivolta?». (Corrispondenza del 19 dicembre 1927).

Nel connubio fra il partito comunista che predica la rivoluzione mondiale, e l'U.R.S.S., che dà ad intendere di essere uno Stato come ogni altro, Herbette vede il grande pericolo per l'Europa e il mondo «Non è questo Stato il rifugio. l'origine e la cassa, senza la quale la rivoluzione perderebbe le sue migliori prospettive? Questo Stato che rende tanti servizi all'agitazione rivoluzionaria, non ha esso il diritto di pretendere che questa a sua volta lo serva? Così, un po' alla volta, senza che qui qualcuno rinunci consapevolmente all'internazionalismo o si converta ad un qualunque nazionalismo la terza Internazionale ed i suoi organi (Comintern, Soccorso rosso, ecc.) diventano strumenti di uno Stato contro gli altri Stati». «Le rivalità che sorgono fra questi due organi, rivelano che l'Internazionale comunista stessa si identifica sempre più con lo Stato che le serve da vivaio e da sostegno, dando alla politica di questo Stato un carattere sempre più aggressivo». «Gli stranieri che si rivolgono a Mosca, devono trattare con la Russia quando credono di avere a che fare con la rivoluzione, e viceversa, quando credono di parlare con la Russia, è come se si fossero rivolti alla rivoluzione» Questa situazione complicatissima, che dall'autunno del 1925 e più ancora dalla primavera del 1927 risalta sempre più forte ambrogia tanto i Governi quanto i rivoluzionari di tutti i Paesi esteri». (Corrispondenza del 3 aprile 1928).

Oltre ad esporre al suo Governo l'interdipendenza fra la politica dello Stato sovietico e la propaganda comunista Herbette si applica nelle sue corrispondenze ad avvisare della cosciente menzogna delle assicurazioni ufficiali di pace dei sovietici. «Quando il Governo sovietico propone una convenzione di disarmo, lo fa per introdurre in tutti i Paesi col pretesto di una propaganda e di un controllo pacifici, raggruppamenti di lavoratori, contadini e soldati sovietici, che fanno capo ad un Soviet internazionale», è scritto nella corrispondenza del 6 marzo 1928. Contemporaneamente l'U.R.S.S rinforza l'armata per — come disse il signor Voroscilof — «infondere coraggio ai lavoratori dell'estero, che la Internazionale comunista spera di portare alla insurrezione contro i loro propri Governi». Quanto intimamente amalgamata, nonostante le assicurazioni contrarie, sia questa propaganda con la politica di Stato dell'U.R.S.S. che spinge alla guerra, lo dimostra Herbette in un comunicato compilato qualche giorno appresso: «I segni di una preparazione alla guerra sono così numerosi ed evidenti nell'U.R.S.S., che non si può dubitare delle intenzioni del Governo sovietico».

La propaganda rivoluzionaria all'estero, la cui intensità in quest'anno è caratterizzata dai susseguenti congressi del Comintern dell'Internazionale comunista, dell'Internazionale della gioventù comunista, rappresenta una delle forme di preparazione alla guerra. Si tratta di organizzare movimenti di sciopero, che dovrebbero paralizzare le forniture di munizioni alla Polonia, suscitare disordini per indebolire i governi non simpatizzanti con l'U.R.S.S., promuovere rivolte nelle colonie. Anche il noto «piano sovietico di disarmo» fa parte della preparazione di guerra dei Sovieti: esso dovrebbe procurare correnti favorevoli all'U.R.S.S. nell'opinione pubblica degli altri paesi, e far credere che il governo sovietico viene spinto alla guerra contro la sua volontà, mentre in realtà esso la prepara sistematicamente». (Corrispondenza del 21 marzo 1928).

Da coscienzioso corrispondente, Herbette esamina le ragioni per il crescente fomento di guerra dell'U.R.S.S. e viene alla conclusione: «Negli uomini di Stato dell'U.R.S.S. è subentrata una crisi. Le nuvole nere si preparano per l'avventura». (Corrispondenza del 10 dicembre 1927). Perchè «il regime prossimo ha bisogno di una rivoluzione europea, se vuole affermarsi nell'U.R.S.S. Questa rivoluzione può avvenire solo attraverso una guerra. Il regime comunista vive quindi nell'attesa e nella preparazione della guerra. Se esso si applica per mantenere la pace, è unicamente per guadagnare tempo per il rinforzo dei suoi mezzi di potenza militare e per lo sviluppo delle forze rivoluzionarie negli altri paesi». In un altro punto dice perfino: «Il regime sovietico sarebbe perduto in un tempo non lontano se avvenimenti esterni (disordini rivoluzionari in Europa, conflitto fra gli Stati confinanti con l'U.R.S.S. ecc.), che servono da diversivi, non gli dessero nuove speranze e procurassero aiuti dall'esterno». (Corrispondenza del 20 febbraio 1928).

Nelle sue osservazioni Herbette si preoccupa anche di chi è il reale guerrafondaio fra i potenti del Cremlino Il Congresso del partito nel 1917 considerava, con riguardo alle difficoltà interne dell'Unione sovietica, la possibilità di diminuire la propaganda sovietica all'estero, per giungere ad una distensione delle relazioni politiche dell'Unione verso le Potenze europee. Quella volta l'Inghilterra, per esempio, aveva rotto le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. Era quindi chiaro che almeno si dovesse discutere la questione di un ravvicinamento. Però contro questo tentativo si oppose con vigore specialmente Stalin.

L'ambasciatore francese avrebbe servito malamente il suo paese se non avesse proposto al suo governo delle misure difensive contro la crescente minaccia dell'Unione Sovietica. «Sdegnarsi contro i cattivi bolscevichi non ha maggior senso che inveire contro i bacilli patogeni. L'importante è intraprendere qualche cosa per fermare l'epidemia». Poichè le proposte di Herbette si riferiscono solo alla Francia, possiamo qui passarle sotto silenzio. Ma l'ambasciatore francese ha una coscienza europea Egli non vede nell'Unione sovietica uno Stato simile agli altri (vedi corrispondenza del 10 novembre 1928) ma un «pericolo, che «minaccerà» realmente la pace dell'Europa. E' da prevedersi che il pericolo s'ingrandirà sempre, e non può essere indifferente che la Russia prenda un atteggiamento sempre più minaccioso, in misura che la Germania si rinforza e che s'avvicina l'evacuazione della Renania».

Herbette intuiva che i suoi avvertimenti cadevano su terreno poco fertile. Sempre più pressante diviene quindi il contenuto delle sue corrispondenze, alle quali si prestava troppo poca considerazione: «Forse si troverà che tutti questi particolari portano ben poche novità. Lo ammetto, e desidero solamente che tutti i governi del mondo abbiano davanti agli occhi altrettanto chiaro il programma comunista della rivoluzione mondiale, come gli osservatori di qua. Però non posso fare a meno di osservare che, in mancanza di novità, resta pur strana la clemenza dei governi così minacciati di fronte al governo sovietico, sul cui territorio vengono elaborati apertamente tutti questi piani di guerra civile e rivoluzione generale. Quando le forze che nell'U.R.S.S., o grazie all'U.R.S.S. si organizzano impunemente, avranno operato le loro devastazioni in tutto il mondo, probabilmente ci si porrà atterriti la domanda: come si è potuto lasciar maturare una tale disgrazia? Felici coloro di cui si potrà dire: hanno fatto tutto ciò che era possibile per evitare all'umanità queste terribili prove». (Corrispondenza del 23 luglio 1928).

Riti in Vaticano
presenziati dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30 aprile.

Stamane, alla presenza del Pontefice, si è proceduto alla lettura del decreto della Sacra Congregazione dei Riti, col quale si dichiara che si può procedere sicuramente alla canonizzazione del Beato Michele Gaficcits, fondatore dei preti del Sacro Cuore di Betharram e del decreto che approva i due miracoli proposti per la santificazione del Beato Nicola de Flue, eremita svizzero.

I decreti sono stati letti nel testo latino dal segretario della Congregazione mons. Carinci.

Alla cerimonia svoltasi nella biblioteca privata del Papa, sono intervenuti il card. Salotti, prefetto della Congregazione dei Riti e relatore delle due cause di canonizzazione e mons. Natucci promotore generale della fede.

Genova nuovamente bombardata

GENOVA, 30 aprile.

La nostra città è stata nuovamente oggetto di indiscriminato bombardamento da parte di bombardieri nord-americani.

Le bombe cadute hanno causato danni e perdite alla popolazione civile.

I bombardieri nemici hanno pure lanciato numerose bombe su piccoli paesi situati sulla Riviera di Levante.

Alto prelato ucciso dai bolscevichi a Riga

RIGA, 30 aprile.

Il metropolita Sergio, esarca di Lituania e Lettonia è stato assassinato, nella notte fra sabato e domenica, da banditi bolscevichi, tra Covno e Vilna.

L'alto prelato aveva più volte preso decisamente posizione contro il bolscevismo e si era scagliato di recente contro il tentativo dei sovietici di mascherare la loro politica antireligiosa.

Cinque prigionieri evasi arrestati sul confine svizzero

BONDRIO, 30 aprile.

Una pattuglia della Guardia Nazionale Repubblicana, al comando di un ufficiale, ha fermato ieri, in Comune di Bianzone, poco lontano dalla zona di confine, un gruppo di cinque prigionieri nemici, due dei quali travestiti da sacerdoti, che tentavano di raggiungere il territorio svizzero.

Con essi è stato arrestato il parroco di Sondalo, don Mario Vallotta, il quale aveva offerto ai cinque i vestiti e aveva guidato il gruppo nell'effettuazione del piano di fuga.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il dott. Bernardino Machado, per due volte presidente della repubblica portoghese, è morto sabato ad Oporto all'età di 92 anni.

I ragazzi e le ragazze di 16 anni sono stati chiamati ieri in Inghilterra per essere registrati nelle liste di leva

Numerosi telegrammi di felicitazioni sono giunti oggi al presidente del consiglio portoghese Salazar in occasione del suo 55° compleanno.

Al giornale argentino «La Prensa» è stata imposta la sospensione perchè si era dichiarato contrario alla politica seguita dal governo.

Il ministro degli esteri messicano ha protestato presso l'ambasciatore d'Inghilterra a causa delle recenti misure restrittive adottate dal governo inglese nei confronti delle missioni diplomatiche estere accreditate a Londra

Il consiglio della città di Rouen ha protestato energicamente contro il crudele bombardamento subito dalla città nella notte sul 19 aprile.

Badoglio ha fatto una formale richiesta al presidente della Ilo affinchè l'Italia venga accolta nella Ilo stessa.

L'ammiragliato britannico ha comunicato ufficialmente che il cacciatorpediniere canadese «Athabascan» è andato perduto durante un combattimento svoltosi sabato mattina davanti la costa bretone.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità ...

Una vibrante manifestazione patriottica in piazza Contarena

Canti della rinascita e villotte friulane

Una vibrante manifestazione patriottica si è svolta nella mattinata di ieri in piazza Contarena; e ne sono stati protagonisti i reparti del risorto esercito italiano e la popolazione, che vede la propria terra difesa dai propri uomini dopo il febbrile periodo della ricostruzione.

Non era stata annunciata che tempestivamente, l'adunata: eppure, data anche la giornata festiva e la maggior affluenza dei cittadini in piazza, centinaia e centinaia di persone, fra le quali si notavano, fiere ed orgogliose, madri e vedove di Caduti orfani di guerra, mutilati sul cui petto brillava l'argenteo scudetto, gremivano la vasta piazza. In breve, anche dalle vie contermini, si avvicinavano persone d'ogni età, ammirate e plaudenti: giovani nei cui occhi brilla la fede, uomini maturi che sanno l'onore della divisa, vecchi ai quali i ricordi grigioverdi si affollano alla mente con un brivido di nostalgia, donne italiane, orgogliose di fratelli, di mariti, di figli combattenti.

Le compagnie dei militi allievi della Scuola della Difesa Territoriale di Udine salienti da via Manin, con composta marzialità, provocavano subito spontanei applausi: erano i nostri soldati, cui è commesso l'onore di difendere i nostri paesi e le nostre fiorenti borgate dagli sbandati, refrattari ad ogni legge, che il tradimento del settembre ha turbato e ubriacato.

Sul braccio destro uno stemma significativo: l'aquila d'oro in campo azzurro: e una parola, «Friuli». Simbolo della nostra terra, posta da Dio a confine della Patria; sentinella della Patria grande.

I reparti si disponevano in bell'ordine sotto la veneziana Loggia del Lionello: con essi l'orchestra della Scuola, formata di militi allievi.

Si iniziava tosto uno scelto programma di canti d'Italia, eseguiti con imponenza corale e accompagnati dall'orchestra, sotto la direzione del maestro maresciallo Ba..., alternato ad un valente direttore militare germanico.

Le voci dell'Italia del Risorgimento miste ai canti di guerra e della rinascita e a quelli della attuale rinascita hanno invaso la piazza, scendendo come balsamo e arra di sicurezza sulla popolazione.

Era appena iniziato il programma che un reparto dell'Esercito repubblicano giungeva da via Cavour, fra due fitte ali di popolo plaudente e si congiungeva ai camerati della Difesa cantando altre canzoni di passione di questa rifiorente primavera italiana.

Le canzoni dicevano di partenze, di abbracci, di fiori offerti come dono nella promessa del ritorno: e raccontavano ancora che i reparti se ne vanno, con lo schioppo imbracciato, allo spuntar del sole. O variavano nell'esaltazione del Castello di Udine, nella gioventù bella, come in nessun altro luogo; o nella descrizione del mattino friulano quando il gallo lancia all'aria il suo grido argentino, e il soldato saluta la ragazza chè deve partire.

Improvvisamente il coro, rombante come un concerto d'organo sotto le ampie volte della Loggia, tace: suona sola l'orchestra, le allegre spumeggianti note della «Stalaro». Corre il pensiero alle feste paesane, fra una danza sul breâr o, in mancanza, sull'acciottolato, e un brindisi di vino nostrano. E lo suonano gli autentici rappresentanti della villa, coloro che ne sentono le riposte nostalgie e dal ricordo traggono novello vigore.

La manifestazione termina con la unanime generale esecuzione di canzoni, cui il popolo unisce la propria voce e canta solo anche, commosso. Risplende il sole della perenne giovinezza d'Italia, che non può, non deve morire. Perchè la patria è la casa, la famiglia, il focolare su cui la fiamma non deve spegnersi, sempre rinascente. La patria che dovrà risorgere e rinnovarsi, per i figli che salgono a farla più grande e più bella.

Applausi, per questi nostri soldati. Improvvisi, sbocciati dal cuore. Per essi, che offrono il braccio ferreo e difenderanno la nostra terra, i bimbi sorridenti i poggi e la ... a di Furlania.

Il girasole

fiore di tutti e per tutti

Con frequenza anzi con insistenza, si continua a pubblicare sulla stampa locale in questi giorni, articoli e note sul seme di girasole. Diranno quei lettori che soltanto si degnano di leggere il titolo di questi articoli e che della pianta o del seme di girasole non intravvedono altro che l'ornamento allegorico nel giardino o l'alimento per i polli: ma perchè questa insistenza continua? Forse che le Redazioni dei giornali difettano di materiale pubblicitario più interessante del solito girasole?

Varrebbe proprio la pena di rispondere a questi pacifici signori lettori: Siete già dimenticati che viviamo in tempo di tesseramento? Non vi siete mai accorti, non certo nelle vostre case si intende, che manca quasi del tutto il condimento? Ebbene se noi continuiamo a parlare del girasole, lo facciamo per la popolazione, per noi stessi,... anche per voi.

Parlando molto del seme di girasole o meglio della coltura, ci lusinghiamo che quanto viene detto in proposito non serva soltanto per le categorie obbligate ad eseguire un ordine delle Autorità, ma che anche coloro ai quali non sarà trasmesso l'ordine di coltivazione sentano la necessità di collaborare attivamente e coscienziosamente per il raggiungimento della meta programmata.

Ai cittadini in special modo si chiede di offrire la loro spontanea collaborazione, non soltanto per coltivare alcune piante di girasole nei loro giardini o negli orti, ma perchè si facciano zelanti propagatori verso coloro che si trovano nelle condizioni di portare un valido contributo.

Si dica a tutti: bisogna coltivare il girasole, bisogna ad ogni costo produrre molto seme se si vuole che tutta la popolazione possa avere regolarmente la sua razione di olio e se si vuole che questa razione venga aumentata fino ad un quantitativo più abbondante.

Quindi si coltivi il girasole in ogni lembo di terreno disponibile e si faccia opera di persuasione tenendo ben presente che per l'annata in corso e per il 1945, soltanto dalla coltura del girasole si potrà ottenere l'olio indispensabile ai bisogni dell'intera popolazione della nostra provincia.

E in questa opera di propaganda, per affiancare l'ente incaricato dell'esecuzione dell'ordinanza del Capo della Provincia, concorrano anche tutti gli insegnanti e le insegnanti. Dicano questi educatori della gioventù ai propri allievi che la pianta del girasole è nell'attuale circostanza, la pianta provvidenziale, che solo questa può risolvere una delicata situazione, anche se dopo ottenuto quanto ora ci abbisogna, la passeremo in sott'ordine.

Si dica a tutti che potendo produrre del seme, al momento della consegna all'ammasso, viene assegnato un premio, e che questo premio non è come al solito in denaro... ma olio purissimo e pregiatissimo.

Si insista perchè tutti indistintamente comprendano che è necessario dare il proprio contributo per questa campagna dei grassi vegetali e che tutti ne siamo direttamente interessati.

Verranno poi, a suo tempo, i giorni lieti e allora finiranno anche i pedanti appelli; ma ora bisogna agire seriamente, compresi della grave responsabilità che ognuno di noi abbiamo.

All'opera, dunque, con fraterna solidarietà ed entusiasmo.

Si dimostri ancora una volta che la terra del nostro Friuli, dall'operosità dei suoi impareggiabili rurali, saprà vincere anche questa battaglia.

Armano Armani

Premi per chi raccoglie e distrugge i maggiolini

Il Consorzio agrario provinciale di Udine, in accordi con l'Osservatorio Fitopatologico di Trieste, ha preso l'iniziativa di indire la raccolta e successiva distruzione dei maggiolini, insetti che, come ben noto, provocano ogni anno ingenti danni alle piante da frutto.

Avvicinandosi l'epoca di comparsa del dannoso coleottero si invitano pertanto gli agricoltori, e soprattutto le donne ed i ragazzi, a provvederne alla cattura ed alla consegna alle dipendenze del Consorzio agrario localmente competenti per la successiva distruzione.

Il Consorzio corrisponderà ai conferenti L. 1.50 per ogni chilogrammo di maggiolini vivi consegnati.

Arrestato per infrazioni annonarie

Il giovane Romeo Lodolo fu Lino, di 22 anni, abitante in via Zanon, era stato condannato a venti giorni di reclusione per infrazioni annonarie.

Liberato anzitempo, egli è stato nuovamente arrestato perchè colpito da ordine di carcerazione della Procura di Stato, ed è stato tradotto alle carceri giudiziarie. Egli dovrà scontare la pena residuale di dieci giorni.

Quattro chili pesava!..

Amore e realtà di fidanzati

L'amore è un forza che scuote colli e montagne valica mari e catene di monti, snerva e talvolta uccide. Lo dice anche il titolo di quel film: «L'amore che uccide!».

Al vigore di questo dolce e terribile sentimento si sentirono d'improvviso animati di forza novella anche due fidanzati, l'altra mattina: Rina Freschi, fu Giuseppe, abitante in via Emilia, e Vincenzo Sciari, di Giovanni, da Napoli, ma residente nella nostra città. Essi avevano deciso di passare la serata in letizia: e pensarono che per ben cominciare, era necessario anzitutto consumare una cenetta d'eccezione. Un buon piatto, appettitoso, da maggiore vivezza e consistenza ai lieti pensieri che sarebbero venuti poi. Passando perciò davanti al casello ferroviario sulla strada Godia-Udine, abitato da Giacomo Novelli, fu Basilio, essi scorgevano nel pollaio vagante una anitra iridata, che lenta guazzava presso una vasca lustreggiante. Detto fatto: si avvicinano all'inferriata di cinta, attirano a sè l'animale con soavi allettamenti... vocali soprattutto, finchè la buona bestia, ignara, abbocca. Un colpo alla testa perchè resti stordita, ed essa viene celata sotto un provvidenziale soprabito della ragazza.

Non diremo del lavorio seguito alla cattura: spennare tagliare, cuocere, togliere le interiora, comporla in padella con un bel guazzetto: e la sardanapalesca cena serale, inumidita di buon vino sincero.

E stavano covando i più dolci sogni azzurri, quando improvvisamente si spalanca l'uscio della cucina: entra il casellante, già edotto del furto, scopre la fine della povera anitra, lancia qualche frase non perfettamente ortodossa nei riguardi delle due colombelle, e provvede il mattino dopo a denunciare il furto ai carabinieri della Stazione di via Gemona.

Povero idillio stroncato! Forse al casellante, più tardi, dispiacque di aver infranto così di botto, i sogni rosati dei due innamorati; ma, perbacco, l'anitra pesava quattro chili!

Il portafogli non c'era più

Il giovanetto Adolfo Della Mea, di Carlo, abitante nella nostra città, veniva mandato dalla madre in un negozio, per fare alcune compere. Egli riponeva nel portafogli le cento lire che gli erano state affidate avviandosi. Ma, compiuto l'acquisto, e andando per pagare, egli frugava nella tasca dei pantaloni, invano. Il portafogli non c'era più. Fece alcune ricerche, se mai gli fosse caduto a terra. Nulla. Egli ha denunciato pertanto lo smarrimento alla Questura.

BENEFICENZA

All'Unione Italiana Ciechi. — In memoria di Franco Pozzo: rag. Ettore Driussi L. 20.

Alle Dame e Damine della Carità. Banca del Friuli L. 500. Banca Cattolica L. 250, Cassa di Risparmio lire 500.

La tragica fine ad Aviano di un giovane universitario

Nella notte tra sabato e domenica veniva mortalmente colpito in quel di Aviano nell'adempimento del dovere il giovane Amadio Cecchella, di ventidue anni, studente universitario. Nonostante il pronto ricovero all'Ospedale e le più amorevoli cure, l'ottimo giovane spirava ieri mattina alle ore otto.

La tragica fine del Cecchella ha suscitato profondo cordoglio in tutta la cittadinanza avianese dalla quale era profondamente stimato per le sue belle qualità. Ottimo figliolo, appassionato allo studio, era stato anche un appassionato sportivo distinguendosi in competizioni calcistiche. I funerali si svolgeranno domattina, martedì, alle ore 9.30.

Ai desolati genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti presentiamo le nostre condoglianze.

Il portafogli è stato rubato a Ida Bertossi, di Gino, abitante nella nostra città. Esso conteneva 250 lire e documenti. Il furto è stato denunciato.

Una pericolosa caduta

Il muratore Pietro Pecile, fu Giuseppe, di 66 anni, abitante in viale Trieste, trovandosi in casa propria, scivolava e cadeva accidentalmente a terra. Rialzatosi dolorante, egli veniva trasportato all'Ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava contusioni all'emitorace sinistro con sospetta frattura di alcune costole. Ricoverato d'urgenza in corsia egli è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Infortunio casalingo

L'impiegato Antonio Guicciardi, di Rosolino, di 27 anni, abitante in via Asquini, mentre aiutava in cucina la moglie a preparare il pranzo, si feriva accidentalmente con un coltello, la cui punta si infiggeva nella mano destra.

Ricorso all'astanteria dell'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da punta all'arto, e dopo averlo medicato, lo dimetteva.

Guarirà in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Cronaca mesta

Pio Canciani

Commosse onoranze sono state tributate alla salma del compianto Pio Canciani, deceduto a 71 anni dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione. Cittadino probo ed onesto, aveva dedicato tutta la propria esistenza al culto della famiglia e dei figli, circondandosi di numerose elette simpatie.

Il corteo funebre partiva dall'abitazione di Gervasutta: una grande corona avevano inviato i figli «al caro papà». Sulla bara posava un cuscino di fiori, estremo omaggio della affranta vedova. Reggevano i cordoni del carro funebre gli amici Gobbo, Cignani, Della Vedova e Trevisan. Seguivano il carro funebre i famigliari, i parenti, rappresentanze dell'Azione cattolica della parrocchia del Cristo, ed un folto stuolo di estimatori.

Le esequie, con scelta musica d'organo e canto, sono state celebrate nella chiesa di via Marsala: di qui il corteo proseguiva verso il Cimitero, per la tumulazione.

Alla vedova, ai figli, ed ai parenti rinnoviamo vivissime condoglianze.

Suor Rosa Valania

Dopo un periodo di lunghe e dolorose sofferenze, santamente sopportate, ha chiuso serenamente la sua laboriosa giornata terrena Suor Rosa Valania, amatissima superiora e direttrice della Scuola «Maria Bambina». Eletta figura di cristiana e di educatrice, Suor Rosa Valania ha strettamente legato il suo nome al popolare e benemerito istituto di via Mantica.

La dipartita della pia suora ha suscitato largo e sentito rimpianto. Ai congiunti ed alle suore della Scuola «Maria Bambina» le nostre più vive condoglianze.

Per onorare la memoria di Olga Martini

Ricorre oggi, 1, maggio, il primo anniversario dell'immatura scomparsa della buona e gentile signorina Olga Martini sorella amatissima del signor Massimiliano Martini titolare dei magazzini «La Vitrum».

Nella mesta ricorrenza, i dipendenti della ditta «La Vitrum» per onorare la memoria della compianta estinta hanno offerto — a mezzo del nostro giornale — L. 250 a favore del Rifugio Bearzi.

Marcello Martinis, di 30 anni, abitante in via Treppo, accudendo ad alcune faccende in casa propria, si feriva accidentalmente con un vetro. E' stato giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

IL GIORNO

Lunedì 1 maggio (122-...) SS. Filippo e Giacomo

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana presteranno servizio di turno ... le seguenti farmacie: ... via del Monte; Viviani, via ... nels. Servizio notturno ... farmacia Beltrame, piazza Contarena.

OSCURAMENTO

Inizio ore 21, termine ore ...

COPRIFUOCO

Inizio ore 21, termine ore ...

ALLA RADIO

Programma d'oggi

Ore 7: Radio giornale; 7.15: ... siche del buongiorno; 8: Radio giornale; 8.10: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati; 11.20: Notiziari in lingue estere per l'Europa Orientale e Sud Orientale sulla lunghezza d'onda di m. 420,8; 12: Radio giornale economico finanziario; 12.10: Orchestra Mantio; 12.45: Borsa; 13: Radio giornale; 13.15: Orchestra ...rini; 13.40: Complesso diretto dal ... Ducci; 14: Radio giornale; 14.10: ... siche di Edoardo Grieg dirette da m. Domenico De Paoli; 16: Melodie romantiche; 16.25: Orchestra ...ni; 17: Radio giornale; 17.10: ... gna dei fatti e delle idee; 17.20: Orchestra Gallino; 17.40: Notiziari in lingue estere e maltese sulla lunghezza d'onda di m. 420,8 e ... corte di m. 15,37 e m. 31,81; 19: ... zione di tedesco; 19.30: «Il bel canto italiano» eseguito dal soprano Anna Maria Sisto, al pianoforte Giuseppe Broussard; 20: Radio giornale; 20.20: Il diario di ...; 20.30: Orchestra Zeme; «Diritti dell'anima», un atto di Giuseppe Giacosa, regia di Claudio ...; 21.45: Le sonate per violino e pianoforte di Giovanni Brahms, eseguite dal violinista Virgilio Brun e dalla pianista Teresa Zumaglini Poli...ni; 22.15: Orchestra Nicelli; 22.45: Canzoni napoletane; 23: Radio giornale 23.15: Programma vario di musica riprodotta; 23.30: Chiusura; Inno Giovinezza; 23.35: Notiziario Stefani.

Ore 16.20-17.20: Notiziari in lingue estere per gli italiani del bacino del Mediterraneo sulla lunghezza d'onda di m. 15,37 e m. 31,41.

L'infortunio di una piccina. — La piccola Delfina Sogna, di Giovanni, di 5 anni e mezzo, abitante in Cividale, stava giocando con un pezzo di legno, quando una scheggia si conficcava nella mano sinistra. Resesi necessarie le cure dei sanitari, essa veniva tosto accompagnata all'astanteria del civico ...dale, dove il medico di guardia riscontrava una ferita non grave e la giudicava guaribile in una settimana circa, salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

Viva attesa per la serata friulana

Vivissima è in città l'attesa per la serata friulana che avremo domani, martedì, alle ore 19.30, al Teatro Puccini.

La compagnia «Chei de lum» del Dopolavoro pubblico impiego, diretta da Silvio Sattolo, presenterà, com'è noto, una novità di Arturo Feruglio, *Lis cichis dal papà*, ed una interessante ripresa: *A passe la scalmane*, «scenis di vile» in tre quadri di Anute Fabris.

Partecipano all'esecuzione alcuni fra i più noti attori del nostro teatro friulano.

Le prenotazioni dei posti per la serata di domani sono aperte presso la cassa del Teatro, con inizio alle ore 10.

Musiche e concerti alla Radio

Saranno diffuse oggi da Roma musiche di Grieg, dirette dal maestro Domenico De Paoli. Il concerto, che s'inizierà alle ore 14,15, comprende: *Olbergsuite op. 40* per orchestra d'archi, *Suite lirica op. 54*, *Due melodie elegiache* op. 34 per orchestra di archi, *Danze norvegesi op. 35*.

Sono inoltre da segnalare pagine del «Bel canto italiano» eseguite dal soprano Anna Maria Sisto con il concorso del pianista Giuseppe Broussard. La trasmissione, che sarà effettuata da Torino alle ore 19,30 comprende: *Due vocalizzi di Leo, Cinque ariette*, tratte dal «Metodo pratico di canto italiano su versi di Metastasio» di Vaccai, *Tre ariette da camera* di Bellini.

Ancora oggi sarà diffusa da Radio Torino: *Sonata in sol maggiore op. 78*. Questa trasmissione che apre un ciclo di «Sonate per violino e pianoforte di Brahms», avverrà alle ore 21,45 eseguita dal Duo Bruni-Polumeni.

Letture dantesche di Ruggero Ruggeri

Leggere Dante è pregare, è credere, e anche combattere. Dante, uomo di parte, supera la fazione quando s'affisa nel volto dell'Italia e del suo strazio materno fa il grido eterno di ogni riscossa.

Movendo da queste premesse l'E.I.A.R. ha deciso di trasmettere da tutte le stazioni un ciclo di letture dantesche ed ha invitato Ruggero Ruggeri a dire alcuni canti dell'Inferno. Il grande artista ne ha prescelti sei, tra quelli che per il loro contenuto umano, politico e polemico hanno maggior presa sull'anima contemporanea: il quinto, dei lussuriosi, che compendia il dramma di Paolo e Francesca, l'ottavo, degli iracondi e accidiosi, dove s'infanga quel bizzarro iracondo Filippo che metteva al cavallo ferri d'argento, donde gli provenne il soprannome, il tredicesimo, dei violenti contro se stessi, dove Pier delle Vigne, trasformato in irto sterpo, sanguina e parla schiantato dalla mano incauta del poeta, il ventottesimo, ahimè, così attuale dei seminatori di discordie, dove Mosca dei Lamberti si sporca la faccia di sangue levando ed agitando i moncherini cruenti e infine il trentatreesimo e trentaquattresimo, dei traditori, dove il Conte Ugolino addenta il teschio dell'arcivescovo Ruggeri e dove nelle tre cavernose bocche Lucifero maciulla i principi del tradimento: Giuda, Cassio e Bruto.

Personaggi immensi e sinistri, spaventosi e terribili; ma taluno di essi magnanimo come Farinata, che nel decimo, degli eresiarchi, dimentica la fazione per la nazione, la parte per la Patria, e difende Firenze «a viso aperto» contro chi voleva distruggerla.

Le dizioni s'inizieranno nella prima quindicina di maggio, il mese di Beatrice, e proseguiranno di quindici in quindici giorni. Saranno precedute da un breve commento esplicativo ed illustrativo del canto fatto dal prof. Marseglia, noto dantista. Grande artista tragico e umano che essi hanno nell'icastica efficacia delle terzine e li presenterà agli ascoltatori con le loro passioni e le loro colpe come moniti, come simboli.

Istituto Musicale Tomadini

A tutto il 10 maggio 1944 sono aperte le iscrizioni agli esami di compimento dei periodi inferiori, medio e diploma nonchè a quelli di compimento dei corsi complementari.

Le domande in carta da bollo da L. 6, i documenti e relative tasse vanno indirizzate alla segreteria dell'Istituto musicale in via Verdi n. 29.

Dette domande devono essere corredate dei seguenti documenti in regola con le disposizioni sul bollo ed occorrendo legalizzati: certificato di nascita; certificato degli studi compiuti (per gli aspiranti agli esami delle materie principali); certificato di moralità e di buona condotta; certificato di sana e robusta costituzione fisica; dichiarazione del candidato (in carta semplice) della razza a cui appartiene.

Ogni candidato, durante gli esami, dovrà avere con sè, a disposizione dei membri della commissione e del personale di vigilanza, la carta d'identità o la tessera postale o altro documento equivalente.

Per i candidati interni agli esami di compimento delle materie complementari e di compimento del corso inferiore, per i corsi distinti in tre periodi, è sufficiente la presentazione della domanda.

Non si può ottenere l'ammissione agli esami della materia principale se non vengono prima superate tutte le prove d'esame delle materie complementari.

Gli esami delle materie complementari possono compiersi indistintamente e indipendentemente della materia principale. Nella domanda il candidato deve specificare per quale esame di compimento della materia principale le prove vengono sostenute. Nelle domande i candidati devono dichiarare «che nessun'altra domanda è stata presentata ad altri istituti musicali, governativi e pareggiati per iscrizioni ad esami in qualsiasi materia». Quando tale dichiarazione risultasse falsa o comunque fosse provato che il candidato in una stessa sessione abbia sostenuto duplici esami o li abbia parzialmente divisi in due diversi Istituti, saranno annullati tutti gli esami a cui si è iscritto e le tasse versate non verranno restituite. I candidati privatisti dovranno segnare nella domanda il preciso indirizzo e l'insegnante dal quale furono preparati. Per altre informazioni o schiarimenti riguardanti gli esami, documenti o altro, la segreteria risponderà di volta in volta ai richiedenti.

Lo spettacolo cinematografico gratuito pei lavoratori

L'ufficio stampa del Deutsche Berater comunica:

Le direzioni delle aziende, fabbriche, istituti, cantieri ecc. sono pregate di partecipare ai propri dipendenti il nominativo del locale ove essi potranno accedere per assistere gratuitamente allo spettacolo cinematografico al quale sono stati precedentemente invitati.

Per la città di Udine i locali ove si terranno detti spettacoli sono il Garibaldi e il «Cecchini».

CRONACHE SPORTIVE

Risultato equo

Pro Gorizia-Monfalcone 1-1

GORIZIA, 30 aprile.

L'odierno incontro di ricupero che avrebbe dovuto disputarsi a Monfalcone, per cause di forza maggiore, è stato invece conteso sul terreno della Pro Gorizia alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati che hanno così preso congedo dai loro beniamini.

La partita, che non aveva alcuna importanza agli effetti della classifica, è riuscita tuttavia alquanto interessante dal lato spettacolare per il notevole impegno posto dalle due contendenti che hanno tentato invano di superarsi e terminando così alla pari con lo stesso risultato del girone d'andata. Dopo un inizio di pretta marca monfalconese, la squadra isontina non tarda a prendere l'iniziativa delle azioni che, peraltro, vengono validamente contenute dalla tenace difesa dei cantierini. Il primo tempo termina a reti inviolate ed è proprio nella ripresa che si assiste ad alcune fasi emotive e veloci. Al 4' si ha un palo di Gimona mentre al 9' il Monfalcone è costretto in angolo: tira l'ala destra ed il pallone, colpito dall'avversario Comar finisce nella rete di Zotti, malgrado il tentativo del portiere monfalconese intervenuto per evitare l'autorete.

Vivace reazione degli ospiti i quali però riescono a pareggiare soltanto al 42' per merito di Freschi.

Pro Gorizia: Benussi, Sessa e Cumar; Auletta I, Vale e Ciuffarini; Gimona, Andrian, Beorchia, Auletta II e Zanolla.

Monfalcone: Zotti, Romano e Tuacar; Comar, De Grassi, Pinazza; Toffolo, Freschi, Gon, Magrini e Tognon.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Tardivo risveglio dei bianco-celesti

Ponziana-Trieste S. Giusto 2-0

TRIESTE, 30 aprile.

Dopo una serie di prove sfortunate, la squadra bianco-celeste del Ponziana è riuscita ad ottenere una chiara e convincente affermazione che ha voluto essere anche un festoso commiato dai suoi sostenitori. La netta vittoria ottenuta dai padroni di casa sui forti e temuti rivali concittadini è stata peraltro, pienamente meritata e i rosso-blu non hanno alcuna attenuante per giustificare la sconfitta.

Le due contendenti, dopo un inizio incerto, sono andate gradatamente riprendendosi, perdendo però entrambe qualche occasione per segnare.

Nella prima parte dell'incontro le due squadre non sono riuscite a superarsi ed è stato al 30' della ripresa dei ponzianesi che hanno ottenuto la loro prima rete per merito di Covacich. Gli avversari hanno reagito con alcune insidiose puntate, ma al 43' la Ponziana a conclusione di una veloce puntata, ha aumentato il vantaggio con una magistrale segnatura di Presselli.

Dei vincitori, meritano un particolare elogio il medio centro, l'insidioso attaccante Covacich e l'attivissimo Jurcich. Nel Trieste San Giusto si sono distinti Trevisan e Varglien.

Ottimo l'arbitraggio di Mestroni di Udine.

Safop - Manzano 3-1

(ripetizione)

La Safop ha vinto ancora una volta e ha terminato così il suo girone a pieno punteggio accontentando anche quei tifosi ai quali il pareggio subito nella precedente partita col Manzano, non era troppo gradito.

Vogliamo, prima di parlare della partita, fare l'elogio della squadra ospite che si è rivelata in miglior forma sia tecnicamente sia spiritualmente così che la partita si è svolta in una atmosfera cavalleresca.

Ogni atleta della Safop ha reso quanto era nelle sue possibilità.

La partita.

Dopo il fischio d'inizio pare che le due squadre, per un po' di tempo, non sappiano concretare nulla finchè in una mischia, prodottasi in area degli ospiti è Raengo che riesce a farsi luce e segnare per la Safop; qualche puntata dei manzanesi in area bianco-rossa non ha alcun esito; due discese dei bianco-rossi e conseguenti passaggi di Raengo a Zanuss, prima, e a Bresin, poi, vengono malamente sciupati da questi ultimi. Al 40, altra puntata del Manzano verso Gremese che sventa l'azione parando in tuffo; poco dopo Morello provoca un calcio d'angolo che viene tirato da Moreale ed è Flebus, che, raccolto il pallone, segna per il Manzano ristabilendo le distanze; ancora una stoccata di Raengo fermata da Piani fortunosamente.

Il secondo tempo viene iniziato dai bianco-rossi a grande andatura e per tutti i 45 minuti essi domineranno quasi incontrastatamente. E' solo al 14' che i manzanesi scendono sino davanti alla porta pordenonese ma Loschi sciupa. L'arbitro, poco dopo, rilevando un fallo ai danni di un giocatore bianco-rosso concede un calcio di prima che Pollini, con un tiro fortissimo tramuta in gol arrotondando così il bottino della Safop.

Ora pare che le reti debbano aumentare in breve tempo ma invece l'ottimo Piani, riesce a resistere all'assedio che i bianco-rossi stanno tenendo alla sua porta e si fa applaudire in diverse difficili parate su tiri che partono dai piedi di Raengo, Toffolon, Bresin e Pollini. Al 38' Morello, su un calcio di punizione dal limite dell'area riesce a violare per la terza volta la porta di Piani con un tiro che, dosato alla perfezione, fa insaccare il pallone nella rete dopo aver sfiorato il montante destro.

Qualche azione da ambo le parti, nessuna pericolosa, poi la fine.

Safop: Gremese; Sacillotto, Ros; Bortolini, Morello, Ottogalli; Zanussi, Bresin, Raengo, Pollini, Toffolon.

Manzano: Piani; De Odorico, Forniz; Di Lena, Ius, Flebus; Moreale, Bertoli, Federicic, Colloredo e Loschi.

Ha arbitrato Piai di Sacile.

L'epilogo del campionato di prima categoria

(Clam) - Dopo un incontro molto equilibrato, la decisione degli attaccanti del S. Daniele ha lasciato in iscacco gli undici del S. Osvaldo, i quali, d'altronde, si sono difesi accanitamente ed hanno diretto vanamente i loro attacchi alla porta avversaria, fino alla fine. Nelle prime fasi del gioco abbiamo visto l'alternarsi di belle azioni da parte delle due squadre, ma, mentre il San Daniele aveva un ottimo sestetto difensivo e i cinque attaccanti molto affiatati, altrettanto non si può dire del S. Osvaldo che se pur aveva in difesa un pilastro come Provvisionato, il quintetto di punta si rivelava inconcludente e slegato.

Al primo tempo supplementare invece gli azzurri sembrava dovessero prevalere ma un'improvvisa fuga di Lizzi, coronata da successo trovava Milanese spiazzato dando modo al S. Daniele di strappare la vittoria agli accaniti avversari.

Alla reazione del S. Osvaldo si oppone quella contraria del S. Daniele e l'incontro si è mantenuto molto indeciso fino alla fine.

La fortuita vittoria dei «rossi» è anche dovuta alla mancanza di Zanello del S. Osvaldo, e questo ha influito molto sul vero andamento della competizione. Ad ogni modo la lieve prevalenza dei sandanielesi è stata sfruttata molto bene e di questi bisogna ricordare il loro portiere, al quale si deve principalmente il merito di aver mantenuto questa vittoria.

Arbitro: Cossio.

PALLACANESTRO

Campionato seconda categoria

O.N.D. Pordenone A. P. Udinese 27-17 (14-8)

L'onore della vittoria in questa partita di ritorno del campionato di pallacanestro è andato alla squadra che, tenute presenti tutte le circostanze della partita, si è rivelata migliore, migliore nell'assetto atletico dei suoi componenti, migliore nello stile di gioco e nella precisione di tiro; anzi, per di più, se una accusa si può fare ai pordenonesi è di una non sempre adatta tempestività nei tiri, perchè certe azioni troncate con tiri da lontano, se fossero state sviluppate di più, avrebbero fornito le occasioni per aumentare ancora il punteggio.

Il Pordenone ha adottato un sistema non privo di pericolo, che presuppone una sicurezza estrema nei mezzi atletici e nella capacità di ricupero: il sistema di attaccare continuamente, di non lasciar tregua agli avversari. Questa tattica è pienamente riuscita, i pordenonesi si sono portati in vantaggio all'inizio con un doppietto di canestri ed hanno condotto in vantaggio tutta la gara.

E qui sta il merito degli udinesi, di cui è superfluo tessere l'elogio, tanto il valore della squadra dell'anziano, barbuto Tabogi è ben noto, di non essersi lasciati ubriacare dagli attacchi reiterati e dal successo nei tiri dei pordenonesi, di aver controbattuto con impegno e compostezza, nonchè con finezza di gioco.

Nella ripresa i pordenonesi hanno avuto un breve periodo di sbandamento ma si sono ripresi prima che il margine di vantaggio, ridottosi ad una sola unità, sfumasse del tutto ed allora gli udinesi e un po' anche i concittadini sono ricorsi a qualche scorrettezza, che l'arbitro ha represso facendo rientrare il gioco nei binari della regolarità e della correttezza.

E, ripreso lo slancio, ed il ritmo iniziale, i pordenonesi hanno suggellato con un magnifico e fruttifero «serrate» finale la bella partita.

Si può concludere quindi, che il Pordenone ha non solo dominato come gioco ma ha imposto anche il suo sistema, e qui è il caso di dire che animatori del quintetto furono per lo slancio e l'impegno efficacissimi, Castelluzzo e l'acrobatico Bruno Boscariol che divide, questi, con l'intraprendente e metodico De Carli l'onore del maggior numero di canestri segnati; eccellenti e redditizi tutti gli altri, che col tempo, raggiunto un maggior grado di amalgama nell'assieme sembrano destinati a rendere ancora di più.

Fra gli udinesi ottimi Tabogi e Seppi, indiavolato e preciso tiratore Benini,

Un folto pubblico ha circondato il nuovo campo che ieri si inaugurava, benchè non ancora stabilito nel fondo, eccessivamente polveroso e negli impianti dei canestri.

Pordenone: Castelluzzo, cap. (2), Boscariol G. (2), De Marchi (4), Bozzetto, Boscariol B (11), Pavan, De Carli (8).

Udinese: Tabogi, cap. (2), Bertoldi, Tesi (4), Seppi, Benini I. (11), Benini L., Antonelli.

Arbitro: Novelli.

PODISMO

Kressevich vince a Busto Arsizio...

BUSTO ARSIZIO, 30 aprile.

Organizzata dal G. S. Olivoni di Busto Arsizio si è oggi svolta una gara nazionale di marcia di chilometri 10.200 su un circuito della città. La vittoria è toccata al triestino Pino Kressevich che ha coperto il percorso in 1 ora 42' e 50"; secondo si è classificato Bertolini in ore 1,46'4".

... e Bevilacqua a Brescia

BRESCIA, 30 aprile.

La corsa podistica denominata Coppa Martiri di Brescia, è stata vinta da Beviacqua del Dopolavoro Ilva di Savona che ha impiegato a percorrere i 10 chilometri in 29' 40" e 2 quinti; secondo Maffei di Bergamo in 30' e 25".

Il trofeo dei Martiri è stato assegnato al Dopolavoro Ilva di Savona.

NUOTO

Nuovo primato mondiale di stile libero

COPENAGHEN, 30 aprile.

La nuotatrice danese Fritze Nathansen ha conseguito un nuovo primato mondiale coprendo la distanza di 100 yarde in 59,4 secondi, in stile libero.

Il primato precedente era di 59,5 secondi, ed era detenuto dalla danese Kirsten Busch-Soerensen.

RINGRAZIAMENTO

Le Suore della Scuola Maria Bambina ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro amatissima Superiora

Suor Rosa Valania

Udine, 30 aprile 1944.

F. I. G. C.

Direttorio V Zona - Trieste

Comunicato n. 22 del 26 aprile 1944

CAMPIONATO DI DIV. NAZIONALE

Gare del 23.4.1944: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Cormonese-Triestina 0-4; Udinese-Crda Monfalcone 4-3; Trieste S. Giusto-Ampelea 0-1; Ponziana-Pro Gorizia 1-3.

Reclamo A. S. Trieste S. Giusto: Esaminato il reclamo presentato dall'A. S. Trieste S. Giusto avverso il risultato della gara Trieste S. Giusto-Crda Monfalcone del 16-4-1944; avuto riguardo al rapporto ed ai supplementi di rapporto resi dall'arbitro; constatato che l'arbitro stesso dichiara esplicitamente di non essere incorso nelle irregolarità segnalate dalla società reclamante, si delibera di respingere il reclamo incamerandone la tassa ai sensi dell'art. 45 H del R. O., e di omologare la gara nel suo risultato: Trieste S. Giusto-Crda Monfalcone 1-2.

1a DIVISIONE

Reclamo A. C. Cervignano del Friuli (gara Sangiorgina-Cervignano (1-1) del 13 2-1944): Esaminato il reclamo presentato dall'A. C. Cervignano del Friuli per ottenere che la gara a margine indicata sia considerata da essa vinta per la presunta irregolare posizione del giocatore Maran Bruno della Sangiorgina, che ha preso parte alla gara medesima; accertata che la partecipazione del giocatore predetto è stata direttamente e regolarmente autorizzata dalla presidenza della F.I.G.C., si delibera di respingere il reclamo incamerandone la tassa ai sensi dell'art. 45 H. del R. O. e di omologare la gara nel suo risultato: Sangiorgina-Cervignano 1-1.

Omologazioni in sospeso: Constatato il mancato tesseramento S. P. 1943-44 di alcuni giocatori della squadra riserve dell'A. C. Udinese e di tutti quelli appartenenti all'O.N.D. Pordenone si considerano tutte le gare che furono vinte o pareggiate in campo, dalle squadre delle predette società come perdute agli effetti della classifica, col seguente punteggio che viene omologato: O.N.D. Pordenone-Udinese II (0-1) gara perduta da ambedue le società per 2 porte a zero; Udinese II-Manzano (0-0): 0-2; Serenissima Pradamano-O.N.D. Pordenone (2-3) 2-0; Udinese II-Serenissima Pradamano (2-1 0-2.

Constatata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera, si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Manzano-S.A.F.O.P. 3-5; Pozzuolo-Serenissima Pradamano 3-1; S.A.F.O.P.-Pozzuolo 2-1; Pozzuolo-Udinese II 5-2; O.N.D. Pordenone-Pozzuolo 0-2; Pozzuolo-Serenissima Pradamano 3-1; Serenissima Pradamano-Pozzuolo 0-2; O.N.D. Pordenone-Serenissima Pradamano 0-1; Pozzuolo-S.A.F.O.P. 1-2; O.N.D. Pordenone-Manzano 0-1; Manzano-Serenissima Pradamano 1-0.

Punizioni: In base ai documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di società: multa di L. 200 alla Sezione Calcio del Dopolavoro Aziendale Crda di Monfalcone per il contegno indisciplinato di alcuni giocatori nei confronti dell'arbitro dando facoltà alla predetta sezione di rivalersi verso i propri giocatori per il pagamento dell'ammontare di detta multa. Multa da pagarsi entro e non oltre il 7 maggio corr. Giocatori espulsi dal campo, ammonizione: Beorchia Aldo (Pro Gorizia); Valcareggi Ettore (Ponziana); Fogar Aulo (Cervignano; non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione. Giocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Vittor Giuseppe (Cervignano).

Campionato regionale di calcio

Girone giuliano

Trieste: Ponziana-Tr. S. Giusto 2-0.
Gorizia: Gorizia-Monfalcone 1-1.

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Ampelea	14	10	2	2	35	17	22
Triestina	14	8	3	3	28	11	19
Pro Gorizia	14	6	4	4	21	21	16
Monfalcone	14	6	2	6	19	22	14
Tr. S. Giusto	14	5	5	4	14	14	13
Udinese	14	5	3	6	17	23	13
Cormonese	14	4	0	10	16	28	8
Ponziana	14	3	1	10	13	25	7

Lombardia

Bergamo: Varese-Atalanta 4-1.
Brescia: Brescia-Fanfulla 4-1.
Busto A.: Pro Patria-Ambrosiana 0-0.

La classifica: Ambrosiana, punti 21; Varese e Brescia, p. 16; Fanfulla, p. 15; Milano e Pro Patria, p. 13; Cremonese, p. 10; Atalanta, p. 8.

Girone piemontese-ligure

Genova: Genova-Torino 4-4.
Casale: Casale-Asti 1-0.
Novara: Novara-Biellese 2-1.

Girone emiliano

Girone B

Forlì: Forlimpopoli-Forlì 5-1.

Prima divisione

Safop-Manzano (ripetizione) 3-1.

Prima categoria

San Daniele-San Osvaldo 1-0.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il 30 aprile, alle ore 8, si spegneva nel Signore l'esistenza terrena di

Amadio Cecchella

studente universitario, ventiduenne,

troncata nell'adempimento del proprio dovere.

I GENITORI, il FRATELLO, la SORELLA ed i PARENTI tutti ne danno, straziati, il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Aviano il 2 maggio, alle ore 9.30.

Aviano, 30 aprile 1944.

Dopo breve crudele malattia è morto in Ovaro

Eugenio Longo

d'anni 47

Segretario del Comune

Ne danno angosciati l'annunzio la MOGLIE, le FIGLIE ed i PARENTI.

I funerali avranno luogo in Ovaro partendo dall'abitazione dell'Estinto il 2 maggio 1944, alle ore 11.

Ovaro, 1 maggio 1944.

— Partecipano al grave lutto il Podestà ed i dipendenti tutti del Comune.

Si è spento serenamente dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi

il padrone marittimo

Antonio Turcato

di anni 66

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, NATALE e GIUSEPPE (prigioniero di guerra), le figlie ANGELINA, MARIA e CAROLINA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 1, maggio alle ore 17.

S. Giorgio di Nogaro, il 30 aprile 1944.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della dipartita della compianta signorina

OLGA MARTINI

il FRATELLO, le SORELLE, i PARENTI, con immutato affetto ricordano la loro cara a quanti la conobbero e ne apprezzarono le elette doti di mente e di cuore.

Domani, 2 maggio, alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo verrà celebrata una Messa di suffragio.

Udine, 1 maggio 1944.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Botteghino aperto per prenotazioni serata friulana di domani.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ZAZA', con Isa Miranda, Antonio Centa. Ore 15.
GARIBALDI - LA MATRIGNA, con F. Marian, F. King. Ore 15.
IMPERO - L'AMANTE MASCHERATA, con L. Baarowa. Ore 15.
CECCHINI - TERRA DI NESSUNO, con Nelly Corradi. Ore 15.
FERROVIARIO - AQUILE D'ACCIAIO, con Carlo Raddatz, ... Wieck.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

A 15 KM. Udine vendo colonia ettari 1½, colonica, stalla, ... 160.000 ettaro. Fontanini, Ufficio Affari Manin 9, tel. 13.60.

GORIZIA centro, vendo palazzo signorile vani 30, buon reddito, con orto, giardino, 1.650.000. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9, tel. 13.60.

COMMERCIALI

ACQUISTASI dischi rotti pura ... sta, buoni prezzi. Rivolgersi via ... Veneto 48.

ACQUISTO macchina per scrivere e di conteggio anche fuori uso. ... ni, Manin 12, tel. 16.22.

CERCASI binocolo prismatico minimo 8 ingrandimenti. Via Piave ... piano I, Udine.

LANA angora acquista prezzi ... timi ditta Enoia, via Aquileia ...

AFFITTI

APPARTAMENTO ammobiliato possibilmente villa fuori porta Gemona cercasi. Offerte Pubblicità 4554 Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

AGENTE AGRARIO cercasi da azienda basso Friuli. Richiedesi ... mento praticissimo, anche colture industriali, preferibilmente occupato, disposto migliorare condizioni, chiedesi età superiore anni 30. ... vere 4556 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

ANZIANA, pratica cucina poco ... cercano coniugi soli. Trattamento ottimo. Rivolgersi Grazzano 67. ... Dalle 10 alle 13.

DOMANDE DI LAVORO

PITTORE imbiancatore assume ... be lavori Udine provincia. Via ... sto Muratti 28.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI

RAPPRESENTANZE associerebbe ex viaggiatore ramo legna, edile, ... portando capitale. Dettagliare offerte 4536 Pubblicità Popolo Friuli.

ATTENZIONE
INTERESSA TUTTI
Col sistema Virpes stamperete senza alcun apparecchio: ... scritti a mano, a macchina, ... lari, carte busto, cartoline, ... musica, etichette, ecc. Rivolgetevi Aquileia 59 A. Udine. Cercasi piazzisti e piazziste ... denti provincia Udine - Gorizia.

ERNIA
L'ortopedico ERNISTA DI ... di Roma P. Ragusa 23 recapito ... LESTANS (Udine) riceve i sofferenti nelle seguent. località:
PORTOGRUARO - Albergo ... solo lunedì 1 maggio;
UDINE - Alb. Nazionale martedì ...
PORDENONE - Al Stella ore merc. ...
SACILE - Albergo Moretto giovedì ...
CONEGLIANO - Albergo ... venerdì 5 maggio ore 10-14;
Con l'apparecchio brevettato ... LENNA 356356 di facile applicazione ... scientificamente anatomico qualsiasi ernia viene immobilizzata senza operazione.

Annunci sanitari

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin, 17 - Tel. ...
UDINE

Dott. Ermes Faion
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio ... Riceve dalle 11 alle 17, telef. ...